

12 **Economia**

Besana, sentenza choc

A rischio 35 dipendenti con il fallimento

Arredo. Parola fine in Tribunale dopo 115 anni di attività. Il giudice non ha accolto l'ammissione al concordato. I sindacati hanno già chiesto un incontro con il curatore.

MARIANO COMENSE

SILVIA RIGAMONTI

Nessuno immaginava questo epilogo. Invece, lunedì mattina, la "Besana srl" di Mariano Comense è stata dichiarata fallita. Il Tribunale di Como ha messo la parola fine alla vicenda della storica azienda di mobili che, negli ultimi anni, si era trovata costretta a ridurre il personale, passando dai 70 dipendenti dei tempi migliori ai 35 oggi ancora in forza nello stabilimento ricavato lungo via Sant'Alessandro a Perticato.

Le scadenze

Poche le certezze per i prossimi giorni: senonché sarà il curatore marianese, Gianluca Arcidiacono, a gestire la pratica del fallimento. Entro fine settimana, l'azienda dovrà presentare i propri atti, ovvero bilanci e le scritture contabili, in tribunale, a valutare il passivo, solo a metà gennaio del prossimo anno. I creditori possono quindi presentare le proprie richieste fino a metà dicembre.

Sembra così calare il sipario

su una storia lunga oltre cento anni. La Besana s.r.l. nasce, infatti, nel 1903 all'interno di una piccola bottega di via Garibaldi, nel cuore di Mariano, fondata da Luigi sul motto "Non c'è vento sfavorevole per chi sa dove andare" ripreso dal filosofo Seneca. Mano a mano l'azienda si è ingrandita vincendo la sfida del tempo e aprendo un nuovo stabile in via Sant'Alessandro a Perticato dove, ancora oggi, produce camere da letto, arredo e mobili di design.

Il boom degli anni '60, però, recente il periodo più critico. Nel 2011 ci sono state le avvisaglie di difficoltà che si sono concretizzate nel ricorso alla cassa integrazione per una parte dei dipendenti fino ad arrivare ai primi licenziamenti. A dicembre dello scorso anno, la

■ Zucchi (Cisl)
«Speravamo in un epilogo diverso della crisi»

Besana ha richiesto quindi il concordato preventivo, un modo per rientrare del debito trovando un accordo con i creditori nel tentativo di evitare il peggio. Ma i giudici, alla fine, hanno decretato il fallimento.

I timori

«Abbiamo già chiesto un incontro con il curatore per capire le motivazioni che hanno portato a non accordare il concordato preventivo - mette in chiaro Stefano Zucchi del sindacato Filca Cisl -. Non solo, vogliamo conoscere quale sarà il futuro dell'azienda».

La paura concreta per il sindacato è che i 35 dipendenti vengano lasciati a casa. Per ora l'attività produttiva va avanti. «Vogliamo sapere se scatteranno i licenziamenti, allora premeremo perché le lettere arrivino in breve tempo per fare subito richiesta degli ammortizzatori sociali (la disoccupazione, Ndr) oppure se c'è la possibilità che una seconda società subentri in azienda».

Rimane un'ultima ipotesi sul tavolo. «Nel caso siamo pronti a chiedere se si può finire la



L'ingresso dello stabilimento della Besana a Mariano



Lunedì la sentenza di fallimento

produzione in corso in modo da far entrare ancora qualche soldo - aggiunge -. Il nostro obiettivo è gestire le strade possibili nel migliore dei modi per i 35 dipendenti, principalmente persone abbastanza giovani per il mondo del lavoro e generalmente di provenienza dai paesi del circondario, e senza

complicare ulteriormente una situazione che non pensavamo si risolvesse così».

Contattati i titolari dell'azienda, questi non hanno risposto. Così come non ha risposto il curatore del fallimento, Arcidiacono, per avere ulteriori chiarimenti sul futuro della società.